L'ECO DI BERGAMO
SABATO 19 GENNAIO 2019

Orobie Film Festival si apre con il Nepal firmato Messner

Seriate. Corti e documentari (gratis) al Teatro Gavazzeni
Tre concorsi con in gara 18 opere selezionate tra 90
Sabato 26 serata conclusiva dedicata a Walter Bonatti

ANDREA FRAMBROSI

Sarà il film di Reinhold Messner «Holy Mountain» ad aprire (fuori concorso) martedì la 13ª edizione dell'Orobie Film Festival, che si svolgerà, fino a sabato 26, al Cineteatro Gavazzeni di Seriate (tutte le serate sono a ingresso libero, inizio ore 20.30). La nuova edizione, che è promossa dall'Associazione culturale «Montagna Italia» e Regione Lombardia in collaborazione con Cai Lombardia, Comune di Seriate, Federbim, Fondazione Montagne Italia, partner ufficiale Uniacque, con il sostegno di Ubi Banca ed il contributo di Fondazione Cariplo, è stata presentata alla stampa nello Spazio Viterbi della Provincia dal presidente del Festival Roberto Gualdi, insieme a un parterre di ospiti e autorità a cominciare dal padrone di casa Silvano Gherardi, vicesegretario della Provincia di Bergamo che ha portato i saluti del presidente Gafforelli e ha ribadito che «dove ci sono iniziative che aiutano il territorio, la provincia c'è».

Tre concorsi cinematografici: «Orobie e montagne di Lombardia», «Terre Alte del mondo» e «Paesaggi d'Italia» che presenteranno 18 cortometraggi e documentari selezionati tra le 90 opere pervenute; un concorso fotografico con la presentazione di 24 fotografie finaliste selezionate tra le 125 opere pervenute, un nuovo formato del notiziario (più «cinematografico»), una nuova sigla: la nuova edizione di Off sembra muoversi tra tradizione e innovazione per un Festival che, senza nascondere un pizzico di orgoglio, il presidente Gualdi definisce come «il secondo più importante in Italia dopo lo storico Festival della Montagna di Trento».

R. Messner e «Holy Mountain»

Tanti gli ospiti che lo hanno presentato, come dicevamo: oltre ai già citati, sono intervenuti alla presentazione Lara Magoni, Assessore Turismo, Marketing Territoriale e Moda Regione Lombardia, Gabriele Cortesi, Vicesindaco del Comune di Seriate, Renato Aggio, Presidente Cai Regione Lombardia, Paolo Franco Presidente Uniacque e Consigliere Regione Lombardia, Vittorio Carrara Direttore Territoriale Bergamo Centro Ubi Banca, Roberto Cremaschi Responsabile Comunicazione Ersaf Lombardia, Carlo Personeni Presidente Federbim, Paolo Confalonieri direttore della rivista «Orobie», Giuseppe Astori e Pierangelo Manenti sindaco e vicesindaco del Comune di Oltre il Colle, Stefano Ferrari Console di Bergamo Touring Club Italiano e la soprano Silvia Lorenzi. Tutti coinvolti in un progetto, quello di Orobie Film Festival che sostengono chi come sponsor (Uniacque): Paolo Franco: «L'acqua sgorga dalle nostre montagne ed per questo che dobbiamo preservarle, Uniacque ha già speso 76 milioni di Euro negli ultimi tre anni per opere di collettamento e ne ha già pronti altri 120 per preservare il patrimonio», chi come protagonista, come il sindaco e vicesindaco di Oltre il Colle che avranno a disposizione una serata apposita per presentare il loro territorio, dalle montagne alle miniere (agli intervenuti verrà dato in omaggio un piccolo minerale).

Ma il Festival non si occupa solo del territorio bergamasco. Roberto Cremaschi, Responsabile Comunicazione Ersaf Lombardia, ha illustrato un video che sarà proiettato durante il Festival che racconta l'esperienza della realizzazione, prima in Lombardia, di un «sentiero sensoriale» realizzato per ipo e non vedenti ai Bagni di Masino: «Un sentiero sensoriale per promuovere un turismo sociale, sostenibile e aperto a tutti». La rivista «Orobie», in collaborazione con Uniacque, presenterà un video sull'esplorazione realizzata dagli speleologi del Progetto Sebino che dimostra l'esistenza di un unico bacino idrogeologico tra i laghi d'Iseo e di Endine.

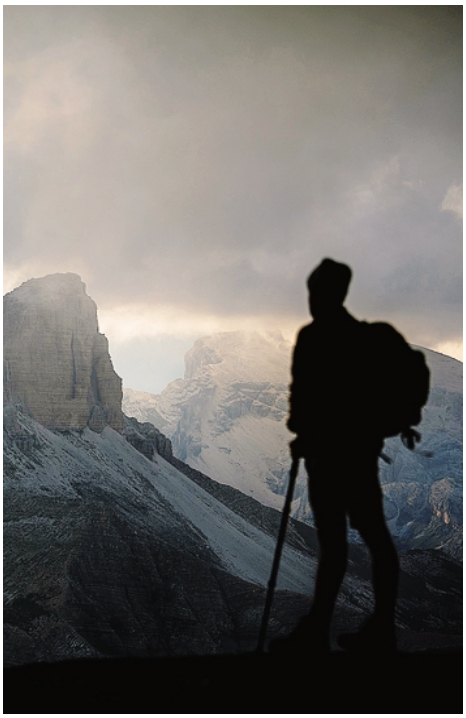
La serata conclusiva, sabato prossimo, sarà dedicata al Bonatti Day, giunto alla terza edizione, interamente dedicata a un omaggio al grandissimo alpinista bergamasco. Verrà assegnato il premio Walter Bonatti a Eleonora Delnevo «per la tenacia e determinazione con cui ha salito El Capitan in California, nonostante la perdita dell'uso delle gambe nel 2015 durante un incidente». Eleonora aveva già provato questa salita nel 2016, ma dovette abbandonare.

Inoltre verrà proiettato il film «Chogorì la grande montagna» di Roberto Condotta, in collaborazione con il Centro di Cinematografia e Cineteca del Cai. Seguirà la performance artistica «Tuo Walter» del Soprano Silvia Lorenzi: una narrazione con l'accompagnamento di un video realizzato da Giorgio Tomasi composto da immagini d'archivio, storiche e private, del grande alpinista bergamasco, conservate dall'amico Dino Perolari.

Durante la serata di sabato 26 si svolgerà anche la cerimonia di premiazione dei concorsi cinematografico e fotografico.

Ad aprire la rassegna, come dicevamo, il film di Reinhold Messner «Holy Mountain» ambientato in Nepal nel 1979, che racconta l'avventura di un gruppo di giovani neozelandesi, guidati da Peter Hillary, che decide di scalare il monte Ama Dablam, 6.828 metri. La stessa montagna che anche Messner aveva deciso di scalare. Ma quando l'altra cordata si trova in difficoltà, ha scelto di andare in loro soccorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



«A sense of wonder», uno dei film in concorso ©MATHIEU_LE_LAY

Sarà premiata Eleonora Delnevo, che sale in vetta nonostante la perdita dell'uso delle gambe

Antonio Zambrini aspettando Bergamo Jazz

Antonio Zambrini

Seconda tappa
All'Elav Circus di via Madonna della neve questa sera suona il pianista milanese

Bergamo jazz adotta anche per il 2019 le programmazioni curate da Chiara Valsecchi nel locale ex InDisparte (oggi Elav Circus) di via Madonna della neve. Stasera «Aspettando Bergamo jazz 2019», presenta il milanese Antonio Zambrini (ore 21,30, ingresso 8 euro). Classe 1963 Zambrini ha studiato chitarra e flauto traverso, prima di dedicarsi al pianoforte e alla composizione. Si è diplomato in Direzione di coro a Padova e in Musica jazz e Parma. Accanto a un'attività come solista che lo ha portato numerose volte in sala d'incisione («Antonia e altre canzoni», 1998; «Forme semplici», 2000; tre album con Lee Konitz nel 2007 e il trombettista Ron Horton nel 2008), Zambrini ha suonato con Mark Murphy, Enrico Rava, Ben Allison, William Parker, Hamid Drake, Jesper Bodilsen. Le sue composizioni hanno incontrato il favore di numerosi musicisti che le hanno utilizzato nei loro album, dal pianista inglese John Law agli statunitensi Lee Konitz e Ron Horton, l'italiano Stefano Bollani.

Renato Magni

LA RECENSIONE

Antigone kafkiana Pubblico in tripudio

Davanti alla legge: ovvero, Antigone nei labirinti di Kafka.

Come suggeriva il teologo Sergio Quinzio nell'introduzione a «Il castello» (Feltrinelli): «Leggere Kafka all'interno dell'ebraismo», vorremmo provare a leggere Antigone all'interno di Kafka. Partendo da quel meraviglioso e terribile racconto che si intitola, appunto, «Davanti alla legge».

«Davanti alla legge c'è un guardiano...», inizia il racconto e l'uomo che vi si presenta dinanzi aspettando invano per tutta la sua vita di giungervi al cospetto, scoprirà che lo aspetta solo la morte.

Di Antigone si è detto che fosse «innamorata della morte». La legge come morte: nel labirinto dialettico, prima ancora che narrativo, l'eroina di Sofocle si addentra nei meandri di una disputa, apparentemente impari, con il detentore del potere supremo, Creonte, al quale riesce però a tener testa opponendo alla ragione di Stato quella del rispetto della legge, l'obbedienza a una legge suprema, non scritta ma immutabile e imprescindibile che è quella dell'amore: «Non sono nata per l'odio ma per l'amore», dirà poi.

Inutile qui, riaprire il dibattito sulle ragioni dell'uno e dell'altra che da duemila anni e più dividono i lettori della tragedia e gli spettatori delle innumerevoli sue messe in scena (ne ragionano anche i ragazzi della terza F del Liceo «Sarpi» che hanno redatto un prezioso libretto di scena, nato nel solco di un progetto di alternanza scuola-lavoro, tra il liceo e la Fondazione Teatro Donizetti).

Arianna Scommegna FOTO ROSSETTI

Stupisce, se mai, ma forse neanche più di tanto, l'attualità di un discorso che ha attraversato, più o meno carsicamente, la cultura e la società per arrivare splendente come un diamante a rifrangere ancora oggi la sua luce e alimentare i nostri dubbi e le nostre coscienze: almeno per chi coltivi i primi e possegga la seconda.

Addentrandosi nei labirinti di cui abbiamo accennato (inutile ricordare dello stesso Kafka, «Il processo»), l'Antigone di Gigi Dall'Aglio andata in scena al Teatro Sociale in prima nazionale nell'ambito della stagione di Altri Percorsi della Fondazione Teatro Donizetti, e salutata, giovedì sera, da un vero e proprio tripudio del pubblico del Sociale, si è rivelato spettacolo tonitruante che ha saputo catturare l'attenzione del pubblico con una sorta di messa in scena pop della tragedia sofoclea alternando registri brechtiani a derive iperrealiste pur mantenendo una sorta di basso continuo fedelissimo al testo e all'idea classica di messa in scena della tragedia greca.

Sugli scudi, naturalmente l'Antigone di Arianna Scommegna ma che non sarebbe stata così efficace senza il resto del cast composto, con lei, da Anna Coppola, Aram Kian, Stefano Orlandi, Francesca Porrini, David Remondini e Sandra Zoccolan.

Andrea Frambrosi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anastasio al Due torri e arrivano trecento fan

Stezzano
Folla al centro commerciale per incontrare il vincitore dell'ultima edizione del talent X Factor

Anastasio ieri a Stezzano

Folla al centro commerciale Le due torri di Stezzano per Anastasio che ha firmato copie del nuovo ep «La fine del mondo». Circa 300 i fans con cd alla mano pronti per la foto con il vincitore dell'ultima edizione di X Factor.

Con oltre 8 milioni di streaming su Spotify per il suo primo singolo, il disco d'oro per le oltre 25 mila copie vendute e i 2 milioni di visualizzazioni su Youtube per il videoclip ufficiale del brano in soli cinque giorni, Anastasio vede già le date dei suoi prossimi concerti sold out, i biglietti sono andati a ruba e il management ha inserito due nuove date nel tour.

I fan lo descrivono timido, ma quando canta aggressivo nello stesso tempo, Anastasio riesce a piacere a un target di pubblico che comprende diverse generazioni, dagli adulti, fino ai bambini, come Giacomo di 8 anni di Osio Sotto che si è esibito sul palco e ha cantato insieme a lui. Il rapper napoletano ha raccontato «Mi fa un po' strano questo successo, ma è bellissimo, soprattutto ora che incontro i miei fan, che ci possiamo guardare in faccia».

Raffaella Ferrari

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxOS0wMS0yMVQxMDoyNTowOSMjI1ZFUg==